C’è una tavola speciale

tutta piena di caselle

che mi piace apparecchiare

con le sue statuine belle.

Son due squadre, bianca una

mentre l’altra è tutta nera,

qui non conta la fortuna

qui la guerra è quasi vera.

Il Re è il pezzo più importante

ma più forte è la Regina;

nella vita è una costante

che la donna venga prima.

Il Re muove dove vuole

ma di una casella sola.

La Regina, come il sole,

sopra tutto il campo vola.

C’è la torre, che va dritta

e l’alfier sempre di fianco

ma evitar potrai sconfitta,

sia col nero che col bianco

se nel muover stai attento.

Ragionar non fa mai male,

e quel pezzo non lo prendo

se è una trappola mortale.

Il cavallo muove ad elle,

è il più bello da guardare

quando salta le caselle

come solo lui sa fare.

Poi ci son tanti pedoni,

forse credi contan poco,

ma son lor i veri padroni

di tal detto “nobil gioco”.

Sanno andare solo avanti.

ma non temono nessuno,

se da coraggiosi fanti

son legati ad uno ad uno.

E se un di lor riesce

a giunger salvo sulla cima

sai che cosa ce ne esce?

Da pedon si fa Regina.

Dar si deve scacco matto,

catturando il Re nemico,

l’avversario allora batto

ma rimane ancora amico.

E’ uno svago molto antico

e che arriva da lontano,

puoi giocarci all’infinito,

sia veloce che pian piano.

Non vorrei fare il gradasso,

senza diete ne dottori,

qui se mangio non ingrasso

ma se perdo son dolori.

Chi non sa giocar non sa

quanto è bella una partita,

miglior svago non ci sta

per una testa arrugginita.

Se è importante l’esercizio

per un muscolo più bello

non c’è sport più propizio

per tener sveglio il cervello.

Ecco cosa son gli scacchi

e la tavola bianca e nera,

dalla quale non mi stacchi,

è la mia amata scacchiera.